

# Multiutility, tensioni tra i sindaci del centrosinistra

In discussione la fusione Iride-Hera dopo la decisione di Bologna di trattare anche con l'Acea di Roma

di Antonella Cardone / Bologna

**A GENOVA E A TORINO** la prospettiva di un menage a trois proprio non piace. Da Hera i principali azionisti di Iride pretendono solo «trattative esclusive», e proprio non va giù l'idea di trovarsi in una stretta alleanza con i romani di Acea passando per Bolo-

gnia. Arrivano dunque i primi patteletti nel complesso rischio del mercato delle multiutility locali che, se nell'auspicio del Governo dovrebbero andare verso processi di aggregazione per raggiungere dimensioni di stampo europeo, alla prova dei fatti si scontrano con le rimostranze e le rivendicazioni dei protagonisti. All'indomani della decisione dei soci di maggioranza di Hera di aprire il confronto per l'integrazione sia con Iride che con la romana Acea, c'è da registrare il risentimento dei sindaci di Torino e Genova, principali azionisti di Iride, per il comportamento di Bologna che a loro giudizio si è rimangiata la parola data. Marta Vicenzi, primo cittadino di Genova, chiude la porta in

faccia a Hera dando la fusione con Bologna «sfumata perché hanno preferito l'alleanza con Acea». Il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, ieri a Brescia per incontrare i vertici di Asm, ma si mostrava più possibilista della collega genovese, pretendendo da Hera «trattative esclusive» e tagliando fuori anche ogni possibile prospettiva di un accordo a tre. Per Iride, infatti, la priorità rimane rafforzare l'asse sul Nord Est e la doppia, non usuale, uscita pubblica dei due soci della quotata Iride, sembra doversi leggere piuttosto in un tentativo di giocare al rialzo questa partita. Il sindaco di Bologna, Sergio Cofferati, ieri non ha rassicurato, almeno pubblicamente, i colleghi torinesi e genovesi. Lo hanno fatto, però, altri azionisti di Hera, i sindaci di Modena e Imola: «L'alleanza con Iride è stata espressamente indicata dal patto di sindacato fra le ipotesi per le quali il management ha avuto mandato di valutare possibili scenari d'integrazione, pertanto, nulla è da ritenersi sfumato». Del resto una vera e propria fusione di Iride in Hera è la prospettiva che sul piano industriale è più convincente e, soprattutto, agli occhi dei bolognesi è quella che assicurerebbe loro maggior peso nella governance rispetto a quanto accadrebbe in una fusione - che sarebbe

HANNO DETTO

**Chiamparino**



*Se con Hera si apre una trattativa esclusiva siamo ben felici, altrimenti seguiamo altre opzioni*

grazione, pertanto, nulla è da ritenersi sfumato». Del resto una vera e propria fusione di Iride in Hera è la prospettiva che sul piano industriale è più convincente e, soprattutto, agli occhi dei bolognesi è quella che assicurerebbe loro maggior peso nella governance rispetto a quanto accadrebbe in una fusione - che sarebbe

**Vincenzi**



*La fusione con Hera è fallita perché hanno scelto l'alleanza con Acea. Ora guardiamo a Milano, Brescia...*

ad armi sostanzialmente pari, data la simile capitalizzazione - con Acea. E da Roma sono forti le lusinghe per convincere Hera a scegliere Acea. Con l'integrazione tra le due società si potrebbe creare «una utility di dimensioni nazionali» spiegava il presidente di Acea Fabiano Fabiani in una lettera inviata per fax martedì sera - a



Il sindaco di Bologna Sergio Cofferati. Foto di Giorgio Benvenuti/Ansa

poche ore dalla riunione del patto di sindacato di Bologna - al suo omologo di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano e al sindaco Cofferati. Nella lettera Fabiani insisteva sulla convenienza dell'operazione, e metteva sul piatto le utility toscane, oggi parcellizzate ancora tra i mille comuni della regione, ma di fatto già sotto l'ombrello della capitale, dato che «l'integrazione fra Acea e le società controllate dai comuni della Toscana, in avanzata fase progettuale, permetterebbe un'ulteriore e significativa crescita delle dimensioni». E il modello tripartito Emilia-Toscana-Lazio, assicurava Fabiani, che può contare sulla «piena fiducia» del sinda-

co Walter Veltroni, «potrebbe essere facilmente esteso all'Umbria (dove la presenza di Acea è ormai predominante) e alle Marche (dove Hera ha cominciato a espandersi)». E a favore della integrazione tra Hera e Acea c'è anche una importante voce: quella della Cgil. Il segretario del Lazio Walter Schiavella ha dato il via libera ad eventuali fusioni di Acea ritenendo necessario il «consolidamento delle aziende attraverso politiche di aggregazione societaria». Musica diversa da quella che il sindaco Cofferati ha dovuto fin qui ascoltare dalla Cgil della sua regione: l'unica aggregazione da perseguire per Hera è con Enia, l'altra utility emiliana.

**Richard Ginori**  
Niente salario?  
Tutti in fabbrica  
senza lavorare

■ L'ultima parola, in ordine di tempo, l'aveva pronunciata l'altro ieri il ministro allo sviluppo economico Pierluigi Bersani. «Salveremo la Richard Ginori dal fallimento». Una presa di posizione precisa da parte del governo nel momento di maggiore incertezza per i lavoratori della storica manifattura di Sesto Fiorentino. Sospesi, per il momento, tra lo spettro della chiusura e la speranza che Starfin dia attuazione all'accordo siglato con l'attuale azionista di maggioranza, Carlo Rinaldini, e proceda alla ricapitalizzazione della società.

In questo clima, però, la mobilitazione degli operai va avanti. E l'ultima mossa decisa dall'assemblea è una protesta decisamente singolare. Da lunedì, infatti, i 340 lavoratori timbreranno il cartellino, entreranno in fabbrica, ma si limiteranno a presidiare il posto di lavoro. Uno «sciopero buono», lo hanno ribattezzato, che sarà attuato se non riceveranno rassicurazioni sul pagamento della quattordicesima e degli stipendi di luglio e agosto. L'iniziativa, per il momento, è stata congelata «in attesa - spiega una nota della Rsu - di una risposta alla lettera inviata al presidente di Richard Ginori Giuseppe Rossetti in cui si chiede che Starfin, in caso ricapitalizzi la società, metta immediatamente a disposizione gli strumenti finanziari atti al regolare pagamento delle intere retribuzioni del mese corrente». Se così non dovesse essere, ecco che da lunedì l'iniziativa decisa in assemblea verrà messa in atto a tempo indeterminato.

Francesco Sangermano

## Da Torino accusa di agiotaggio, nuovi «domiciliari» per Coppola

di Giuseppe Caruso / Milano

**INDAGINI** Nuovi guai per l'immobiliarista Danilo Coppola. Ieri il nucleo di polizia valutaria della Guardia di finanza ed il nucleo di polizia tributaria di Torino hanno

notificato all'immobiliarista un'ordinanza con cui il gip della capoluogo piemontese, Sandra Casacci, ha disposto nuovi arresti domiciliari per il reato di agiotaggio.

L'ordinanza è stata consegnata a Coppola nella sua casa di Grottaferrata (Roma), dove si trovava già ai domiciliari per un'altra ordinanza, questa della Procura romana, in relazione alle accuse di associazione per delinquere e di bancarotta fraudolenta.

L'accusa mossa da Torino è quella di agiotaggio in relazione a due comunicati stampa riguardanti la società quotata in borsa Ipi, di cui Coppola possiede oltre il 70%, e ritenuti fuorvianti per il mercato.

La Ipi aveva ceduto a Italease tre immobili ex Enel. Ma poi li aveva riacquistati successivamente, in leasing, per poi venderli di nuovo a tre società (la Como, la Palermo e la Firenze, dal nome delle città dove hanno sede gli immobili) riconducibili al fondo lussemburghese denominato Renar.

L'operazione fruttò a Ipi una plusvalenza di circa 24 milioni di euro e consentì, secondo quanto dichiarato dalla stessa società, un abbattimento dei costi per circa 23 milioni di euro. Il gip ha giustificato il provvedimento con il fatto che all'epoca Coppola dichiarò, attraverso i due comunicati stampa, che non esisteva alcuna correlazione tra gli attori dell'operazione. Affermazione falsa, secondo gli inquirenti, in quanto



Danilo Coppola. Foto Ansa

**Al centro dell'inchiesta la cessione di tre immobili che fruttò alla Ipi una ricca plusvalenza**

## Genova: dal porto i fondi per strade e terzo valico

■ Sono interessati e disponibili al confronto il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa e il viceministro Vincenzo Visco per quanto riguarda la proposta, avanzata dal presidente della Regione Liguria, Claudio Burlando, di prevedere nella prossima legge finanziaria un meccanismo di finanziamento dello sviluppo del sistema dei porti liguri e delle relative infrastrutture ispirato alle nuove norme del federalismo fiscale. Si tratta in sintesi di destinare al finanziamento delle infrastrutture liguri, come il Terzo Valico, le quote aggiuntive di entrate erariali che deriveranno dal previsto aumento, nei prossimi anni,

la società che aveva creato il fondo Renar era la Tikal Plaza dello stesso Coppola. Da qui il reato di agiotaggio (Ipi è una società quotata) e di conseguenza la nuova misura cautelare.

Come detto Danilo Coppola si trovava già agli arresti domiciliari per disposizione della procura romana. In un primo momento l'immobiliarista era finito addirittura in galera, assieme ad altre sei persone, tra collaboratori e prestanome, su richiesta dei pm Cascini, Sabelli e Lotti, con accuse che andavano dalla bancarotta fraudolenta all'associazione per delinquere, all'appropriazione indebita, al riciclaggio ed al falso. I fatti contestati risalgono ad attività immobiliari effettuate dal 2003 all'inizio del 2007. Il buco delle società di Coppola è stimato intorno ai 130 milioni di euro. A questa somma poi andrebbero aggiunti altri 72 milioni di mancato versamento di imposte.

dei traffici portuali. Lo ha riferito lo stesso Burlando al termine dell'incontro che ha avuto questa mattina a Roma con i due esponenti del governo, nel corso del quale ha illustrato la sua proposta. Un nuovo appuntamento per l'apposito gruppo di lavoro è stato fissato per il prossimo 24 luglio. Il governo e la Regione Liguria saranno assistiti da esperti, la Regione ha già scelto il professor Piero Giarda, che ha accettato l'incarico. «L'obiettivo che ora abbiamo di fronte - ha dichiarato Burlando al termine dell'incontro - è quello di definire entro la metà di settembre un provvedimento da inserire nella legge finanziaria».



[www.comune.livorno.it](http://www.comune.livorno.it)

COMUNE DI LIVORNO  
in collaborazione con:  
Circoscrizioni Cittadine  
Confcommercio Confesercenti  
CNA Confartigianato  
AAMPS ASA ATL

Sabato 21 Luglio 2007

# Notte Bianca a Livorno

“Un sogno senza fine”

**Menu della Notte Bianca**

Alle ore **19,30 Aperitivo in Musica a Barriera Fiorentina** e in molti luoghi della città. Poi tutti dietro alle bande verso il centro e il lungomare. Dalle **21,00** in tutta la città musica, spettacoli, percorsi culturali, negozi aperti, gastronomia. E feste sui viali a mare e negli stabilimenti balneari. Alle **22,00 Palio dell'Antenna al Molo Mediceo** (con fritto di pesce e marinara di cozze); alla **Rotonda d'Ardenza** spazio giovani con **Palco Rock** e i comici di Colorado, **Bianchi e Pulci**. Dalle **23,00 in Piazza della Repubblica** (con torta di ceci) grande spettacolo con **Dario Vergassola**, alle **24,00 fuochi d'artificio** e poi musica con **Rezophonix**.

con il contributo di